

FEDERAZIONE ORDINI ARCHITETTI P.P.C. EMILIA-ROMAGNA

BOLOGNA, FERRARA, FORLÌ-CESENA, MODENA, PARMA, PIACENZA, REGGIO EMILIA, RIMINI

IL CONTESTO

Il Giappone, dopo la straordinaria edizione svolta nel 2008 a Torino, ospiterà per la prima volta un Congresso mondiale dell'Unione Internazionale degli Architetti¹. Tokyo sarà la cornice di questo prestigioso appuntamento che ogni tre anni riunisce migliaia di professionisti, studenti e cittadini attorno a un tema capace di coinvolgere le prospettive della professione e il suo rapporto con le grandi problematiche sociali e culturali di attualità.

Il tema del congresso, messo a punto dai soggetti promotori, è *Design 2050*, ovvero la forma della città del futuro quale declinazione di tre grandi temi: ambiente, conoscenza e vita. Una occasione speciale per gli architetti provenienti da tutto il mondo per poter confrontare le opinioni e le idee più avanzate e mature su un argomento vitale quale la sostenibilità dei luoghi abitati.

La manifestazione si svolgerà dal 25 settembre al 1 ottobre 2011 con sede presso il Tokyo International Forum progettato dall'architetto Rafael Viñoly e nel Yogyogi National Gymnasium dell'architetto Kenzo Tange.



¹ UIA (The International Union of Architects) è una organizzazione non governativa fondata a Losanna nel 1948 per unire gli architetti di tutto il mondo senza discriminazioni di nazionalità, razza, religione. Oggi conta delegati da 122 paesi ed oltre 1.300.000 architetti rappresentati. Fra innumerevoli iniziative (vedi www.uia-architectes.org) promuove un convegno mondiale ogni tre anni (quello di Tokyo rappresenta il XXIV congresso dopo Torino 2008, Istanbul 2005, Berlino 2002 e Pechino 1999).

I PROMOTORI



La Federazione Ordini Architetti Emilia-Romagna (associazione che riunisce gli Ordini delle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia e Rimini²) hanno raccolto l'invito del proprio organo nazionale a partecipare a questa iniziativa, costituendo un Comitato Organizzatore Regionale ed avvalendosi dei contributi culturali e scientifici dei propri iscritti.



BOLOGNA



FERRARA



FORLÌ-CESENA



MODENA



PARMA



PIACENZA



REGGIO EMILIA



RIMINI

La natura interdisciplinare dell'iniziativa e la matrice pubblica dei soggetti promotori, induce a ricercare collaborazione e sostegno. In questo senso sono stati avviati contatti con gli enti amministrativi di riferimento (Regione³, Province e Comuni capoluogo), con organismi istituzionali (EFSA - Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare, Università⁴, Camere di Commercio) e centri formazione (Università degli Studi di Scienze Gastronomiche - iniziativa promossa da Slow Food e ALMA - Scuola Internazionale di Cucina Italiana).

Gli Ordini intendono pertanto praticare un sano comportamento partecipativo finalizzato a promuovere e facilitare la comparazione di pensieri differenti dai quali possano emergere i saperi disciplinari specifici del nostro mestiere.

L'ESPERIENZA DI TORINO



Gli Ordini di Modena, Parma, Piacenza e Reggio Emilia hanno compiuto un'interessante esperienza partecipando al precedente Congresso Mondiale svolto a Torino nel luglio del 2008 con uno stand attraverso il quale è stato possibile avviare e rappresentare un primo stato di avanzamento sul tema. Con i contributi delle

² Gli Ordini professionali sono organi ausiliari dello Stato di diritto pubblico con funzioni di garanzia nei confronti della comunità. In particolare i soggetti promotori rappresentano oltre 6.500 architetti operanti in Emilia Romagna.

³ Far conoscere in Europa e nel mondo le eccellenze enogastronomiche: questo l'obiettivo che vede la Regione Emilia-Romagna capofila dell'iniziativa denominata "Deliziando" e che vede per la prima volta riuniti, in unica "cabina di regia" ICE, Unioncamere regionale, i principali Consorzi di tutela, l'Enoteca regionale di Dozza, il Centro Servizi Ortofrutticoli.

⁴ Facoltà di Architettura di Parma, Facoltà di Architettura di Bologna con sede a Cesena, Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali - Corso in Scienza dell'Alimentazione, Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano - distaccamento di Piacenza, Facoltà di Architettura di Ferrara.

Università aderenti al progetto ed il coinvolgimento di architetti ed esperti di alimentazione l'iniziativa ha riscosso un notevole successo sia per la peculiarità del tema che per l'originalità dell'approccio.



L'evento organizzato a Torino ha consentito di indagare il rapporto fra architettura e cibo (spesso metaforico) declinando le eccellenze gastronomiche, che a livello mondiale fanno della nostra regione un riferimento, e interpretarne il rapporto con l'architettura: *ARCHIGNAM – x 1 architettura appetibile* è stato il motto del nostro spazio che ha accolto contributi capaci di trasmettere questo legame in tutte le sue declinazioni possibili (e impossibili).

Per l'approfondimento delle tematiche affrontate e degli esiti riscontrati, si rimanda alla documentazione grafica, fotografica e video allegata alla presente scheda.

L'INIZIATIVA

La nuova iniziativa si propone di non disperdere l'esperienza di Torino declinandola però secondo le nuove tematiche relazionate anche al più generale indirizzo del congresso.

Se in quel contesto l'idea del cibo connessa all'architettura, come fatto costitutivo di un'identità culturale, o come cultura tout court (così importante nel contesto emiliano della cosiddetta *food valley*), trovava nel tema della *convivialità* il fondamento, il collante per la trasmissione della conoscenza, per l'interlocuzione tra soggetti diversi, oggi la proposta intende corroborare tale esperienza con un nuovo fattore in grado di innescare ulteriori elementi di riflessione.

Nel quadro delle pervasive trasformazioni in atto è così sembrata condizione irrinunciabile continuare a riflettere sui *luoghi delle relazioni* tra uomini – ad esempio la *città*, patrimonio insostituibile della nostra identità, intesa non soltanto come luogo fisico, ma come ambito privilegiato in cui si svolge la vita della comunità insediata – e sulle *modalità* attraverso le quali queste relazioni si possono compiere.



Relazioni quindi è stata assunta come nuova parola chiave attraverso la quale tentare di formulare la proposta, il fondamento dell'allestimento per esprimere il legame (culturale, fisico-spaziale, ecc.) tra il nostro vivere nei luoghi e la nostra originale identità.

Si pensi alla citata cultura del cibo, ad esempio, che in Emilia ha trovato nel *tempo lento* (il cosiddetto *slow food*) l'ingrediente necessario per una corretta comprensione e valorizzazione della nostra tradizione alimentare ma anche come condizione imprescindibile per avvicinarsi alla conoscenza dei luoghi.

A questo tempo lento si è tentato di associare poi un altro aspetto della cultura che si è progressivamente consolidato, radicandosi fortemente nella struttura produttiva emiliana, che si potrebbe sintetizzare col termine di *cultura della velocità*.

Velocità che in Emilia si esprime, con eccellenze assolute, attraverso un ramo dell'industria meccanica (auto e moto, in particolare) in grado di offrire valori di livello mondiale costituendo per altro una delle anime del cosiddetto *made in Italy*. Marchi–icona come *Ferrari*, *Maserati*, *Lamborghini* (ma anche per un certo periodo *Bugatti*), *Dallara* e, non ultima, di un'industria motociclistica di primissimo ordine come la *Ducati*, sono alcuni esempi che lasciano intendere quanto elevata, diffusa e radicata sul territorio sia la qualità di tale struttura produttiva.

Tempo veloce e *tempo lento* come anime compresenti (e non alternative) nel nostro contesto ma che riflettono la più generale condizione esistenziale contemporanea (da più parti sollecitata nell'un verso o nell'altro) che verrebbero rappresentate all'interno dell'allestimento come fattori permanenti ognuno riferito al proprio ambito, ad un ruolo appropriato rispetto alle necessità.

Così costruendo una sorta di scatola magica dove coesistano un ambito relazionale protetto, in "nicchia" (che possa accogliere il rituale del confronto attraverso l'apprezzamento auspicabilmente condiviso del cibo), con l'incessante fluire veloce di immagini dinamiche all'intorno (e dove l'architettura si pone come la necessaria *Casa delle Relazioni*) il tema allestitivo ambirebbe a stimolare riflessioni circa le probabili condizioni future coniugate attraverso le espressioni della nostra, irrinunciabile (pur nelle trasformazioni) identità emiliana.



RISORSE E SPONSOR

Come detto, lo stand espositivo celebrerà, quale manifesto di se stesso, il rapporto dialogico fra eccellenze gastronomiche emiliane e cultura architettonica. Il cibo non sarà rappresentato in mera forma astratta, ma bensì presenzierà da protagonista a tutta la durata dell'esposizione attraverso continue occasioni di degustazione.

A rappresentare "il primo attore" sono stati selezionati i seguenti soggetti:

- Consorzio del Prosciutto di Parma;
- Consorzio del Formaggio Parmigiano Reggiano;
- Consorzio Produttori di Aceto Balsamico Tradizionale di Modena;
- Consorzio Salumi Tipici Piacentini;
- Consorzio di tutela dell'Asparago Verde di Altedo;
- Consorzio di tutela della Mortadella di Bologna;
- Consorzio di tutela Olio extravergine di oliva di Brisighella;
- Associazione per la Valorizzazione del Pane Tipico Ferrarese;
- Consorzio Tutela Vini DOC Colli Piacentini;
- Consorzio Volontario per la Tutela dei Vini DOC dei Colli di Parma;
- Consorzio Vini Colli Bolognesi;
- Consorzio Vini Reggiani;
- Consorzio Tutela del Lambrusco di Modena.



Ai Consorzi si chiede di fornire i prodotti per la degustazione ed il personale per la loro preparazione. Alle scuole di cucina si riserva la possibilità di organizzare piccoli eventi dimostrativi relativi alla preparazione di piatti e pietanze.

Sono in corso ulteriori contatti per definire i rapporti di collaborazione con aziende primarie operanti nel settore delle costruzioni e delle relative forniture al fine di qualificare un supporto di risorse idoneo allo svolgimento dell'evento. La Federazione e gli Ordini, dal canto loro, oltre alla progettazione, coordinamento ed apporto culturale, offrono un concreto contributo economico quale segno del consapevole e responsabile impegno a favore dell'iniziativa.

I rapporti con i mezzi di informazione saranno affidati ad una agenzia specializzata, la quale sarà a disposizione dei soggetti coinvolti allo scopo di rendere il giusto risalto mediatico all'impegno profuso.

Arch. Walter Baricchi

Coordinatore Federazione Ordini Architetti P.P.C. Emilia-Romagna